

sta Statua è certamente copia d'altra assai migliore; ed a Madrid nel Reale Palazzo si conserva una Testa in tutto similissima a questa della Venere del Vaticano, ma di una perfezione tanto maggiore, che non vi resta quasi comparazione. Così suppongo sarà successo delle Statue della Favola di Niobe, che ci pajono assai belle perchè non abbiamo più le bellissime; onde non posso mai credere, che l'E. V. consideri questa Raccolta come veramente opera di uno de' sommi Artefici; mentre potrebbe prendersi piuttosto per una copia fatta da migliori originali, eseguita da diversi Artefici più, o meno buoni, e forse anche aggiuntevi da questi quelle figure tanto inferiori. Si può dare in oltre, ch'elleno sieno in parte rilavorate ne' bassi tempi, e storpiate tanto co' moderni, che cogli antichi restauri fatti avanti, che fossero dissotterrate: onde l'indagare se tal Opera sia di Scopas, o di Prassitele, è certamente un bell'ornamento della scrittura; ma io temo, che alla vista delle Statue comparirà superfluo: oltre che egli è ben difficile, che noi possiamo distinguere quello, che non si poteva determinare al tempo di Plinio, il quale sufficientemente ci mostra, che la diversità di stile dovea essere quasi insensibile.

Non creda l'E. V., che io sia sprezzatore de' monumenti dell'Antichità, o in particolare, che io ammiri poco quelli, de' quali si tratta: ben al contrario ne venero molti altri assai inferiori; ma faccio una distinzione